GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 16 LUGLIO — NUM. 169

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — *Le associazioni ed inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *nella ricorrenza della festa dello Statuto si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Ad uffiziale:

Bergalli cav. Augusto, colonnello comandante territoriale d'artiglieria a Verona.
Lombard cav. Giuseppe, id. id. il presidio stabile a Mantova.
Pautrier cav. Angelo, id. id. la brigata Toscana.

A cavaliere:

Tosi cav. Luigi, tenente colonnello corpo di stato maggiore.
Venanzi cav. Lorenzo, id. id.
Fanti cav. Camillo, id. id.
Bisesti cav. Luigi, id. id.
Milon Di Veraillon cav. Alfredo, id. id.
Burzio cav. Emilio, id. arma d'artiglieria.
Morelli cav. Francesco, id. id.
Provenzale cav. Virginio, id. id.
Ramelli cav. Paolo, id. id.
Pace cav. Enrico, id. id.
Scanagatta cav. Giuseppe, id. id.
Scorpione cav. Pasquale, id. id.
Gobbi cav. Stanislao, id. id.
Menghini cav. Federico, id. id.
Verdinois cav. Giovanni, id. id.
Oddone cav. Carlo, id. arma di fanteria.
Sommati di Mombello cav. Gustavo, id. id.
Francesconi cav. Daniele, id. id.
Airaghi cav. Cesare, id. id.
Guillermin cav. Edoardo, id. id.
Zanotti cav. Agostino, id. id.
Amerio cav. Dionigi, id. id.
Cragnotti cav. Ignazio, id. id.
Bonetti cav. Adrasto, id. id.
Floris cav. Michele, id. id.
Horn cav. Stefano, id. id.
Rosati cav. Ulisse, id. id.
Provasi cav. Eugenio, id. id.
Leoni cav. Giacomo, id. id.
Francolini cav. Girolamo, id. id.
Maresca cav. Mosè, id. id.
Nuti cav. Ermete, id. id.
Zanucchi-Pompei cav. Pietro, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2487** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le due convenzioni in data 19 marzo 1884, conchiuse tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, approvate dal Nostro Guardasigilli e Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreto del 23 marzo detto, le quali convenzioni riguardano la consegna, conservazione e manutenzione degli edifici monumentali ex-monastici della città e suburbio di Roma;

Visto lo stanziamento fatto al cap. 25 del bilancio passivo del Ministero d'Istruzione Pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo unico degli impiegati addetti ai Musei, alle Gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali, approvato con Nostri decreti 13 marzo e 29 luglio 1882, nn. 679 e 912 (Serie 3ª), è aggiunto un posto di segretario di 2ª classe, con annuo stipendio di lire tremila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2490** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la domanda inoltrata dal comune di Foggia, unico interessato, per la istituzione dell'Archivio notarile mandamentale, e le analoghe deliberazioni, debitamente approvate dalla Deputazione provinciale di quella città;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Foggia, distretto di Lucera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1884.

UMBERTO.

N. FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2492** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1884, n. 2425 (Serie 3ª), che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1884-85;

Visto il R. decreto 10 marzo 1881, n. 135 (Serie 3ª), che stabilì il ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra;

Visto l'altro R. decreto 1° aprile 1883, numero 1315 (Serie 3ª), e quello del 19 luglio 1883, numero 1524 (Serie 3ª), che hanno modificato il suddetto ruolo organico;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra è approvato come in appresso, a datare dal 1° luglio 1884, nulla venendo innovato riguardo al personale di servizio:

Ministro	1	25,000
Segretario generale	1	10,000
Direttori generali	5	9,000
Direttori capi di Divisione di 1ª classe	7	7,000
Id. id. di 2ª classe	13	6,000
Capisezione di 1ª classe	27	5,000
Id. di 2ª classe	22	4,500
Segretari di 1ª classe	28	4,000
Id. di 2ª classe	35	3,500
Id. di 3ª classe	22	3,000
Vicesegretari di 1ª classe . . .	25	2,500
Id. di 2ª classe . . .	20	2,000
Id. di 3ª classe . . .	10	1,500
Volontari	indeterminato	—
Capo degli uffici d'ordine	1	4,000
Archivista di 1ª classe.	8	3,500
Id. di 2ª classe.	20	3,200
Id. di 3ª classe.	28	2,700
Ufficiali d'ordine di 1ª classe . .	29	2,200
Id. di 2ª classe . .	33	1,800
Id. di 3ª classe . .	52	1,500
Scrivani locali e straordinari	80 a calcolo	90,080

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1884.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2493** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici è stabilito in conformità dell'unita tabella,

vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, con effetto dal 1° luglio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

RUOLO ORGANICO *della Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.*

	Stipendio Individuale	Stipendio Complessivo
1 Ministro	25,000	25,000
1 Segretario generale	10,000	10,000
Carriera amministrativa.		
3 Direttori generali	9,000	27,000
5 Direttori capi di Divisione di 1ª classe	7,000	35,000
4 Direttori capi di Divisione di 2ª classe	6,000	24,000
12 Capisezione di 1ª classe	5,000	60,000
9 Capisezione di 2ª classe	4,500	40,500
1 Caposezione bibliotecario direttore dell'Archivio tecnico	4,500	4,500
20 Segretari di 1ª classe	4,000	80,000
14 Segretari di 2ª classe	3,500	49,000
10 Segretari di 3ª classe	3,000	30,000
10 Vicesegretari di 1ª classe	2,500	25,000
6 Vicesegretari di 2ª classe	2,000	12,000
4 Vicesegretari di 3ª classe	1,500	6,000
Carriera di ragioneria		
1 Direttore capo di ragioneria. (*)	7,000	7,000
2 Capisezione di ragioneria di 1ª classe	5,000	10,000
2 Capisezione di ragioneria di 2ª classe	4,500	9,000
9 Ragionieri di 1ª classe	4,000	36,000
9 Ragionieri di 2ª classe	3,500	31,500
9 Ragionieri di 3ª classe	3,000	27,000
11 Computisti di 1ª classe	2,500	27,500
5 Computisti di 2ª classe	2,000	10,000
3 Computisti di 3ª classe	1,500	4,500
Carriera d'ordine.		
1 Archivista capo	4,000	4,000
3 Archivisti di 1ª classe	3,500	10,500
6 Archivisti di 2ª classe	3,200	19,200
8 Archivisti di 3ª classe	2,700	21,600
9 Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,200	19,800
7 Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1,800	12,600
6 Ufficiali d'ordine di 3ª classe	1,500	9,000
19		
Personale di servizio		
[illegible] Usciere capo	1,500	33,700
[illegible] Uscieri	1,400	
[illegible] Uscieri	1,300	
[illegible] Uscieri	1,200	
[illegible] Uscieri	1,100	
[illegible] Uscieri	1,000	
27		
Totale		720,900

(*) Compresa in questa cifra l'indennità facoltativa assegnata dal R. decreto 25 dicembre 1881, n. 581*bis* (Serie 3ª), essendo lo stipendio normale quello di lire 6000.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
GENALA.

Il Numero 2191 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1883, n. 1473 (Serie 3ª), sulla istituzione della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato in via di esperimento il regolamento generale per l'esercizio della Cassa anzidetta, deliberato dal Consiglio superiore della Cassa stessa, composto di ventiquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

REGOLAMENTO GENERALE *della Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.*

Art. 1. La Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro agisce in conformità della legge 8 luglio 1883, n. 1473 (Serie 3ª), e dell'annessa convenzione stipulata in Roma il 18 febbraio 1883 fra il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e le Casse di risparmio e gli altri Istituti di credito indicati nell'articolo seguente.

Art. 2. A formare la Cassa di assicurazione concorrono gli Istituti sotto indicati. Essi contribuiscono alla costituzione del fondo di garanzia di un milione e cinquecentomila lire, nelle seguenti rispettive somme:

La Cassa di risparmio di Milano	L. 625,000
La Cassa di risparmio di Torino	» 100,000
La Cassa di risparmio di Bologna	» 100,000
Il Monte dei Paschi in Siena	» 100,000
Il Monte di pietà e Cassa di risparmio di Genova	» 75,000
La Cassa di risparmio di Roma	» 100,000
La Cassa di risparmio di Venezia	» 50,000
La Cassa di risparmio di Cagliari	» 50,000
Il Banco di Napoli	» 200,000
Il Banco di Sicilia	» 100,000

Art. 3. La Cassa costituisce un Ente morale autonomo distinto dagli Istituti che concorrono a formarla.

La sua durata è indeterminata. Non può essere sciolta che per legge, o in seguito alla perdita dell'intero fondo di garanzia di cui all'articolo precedente.

Art. 4. Lo scopo della Cassa è di assicurare contro le conseguenze degli infortuni sul lavoro persone residenti nel Regno, che abbiano raggiunta l'età di anni dieci, che attendano a lavori manuali, o prestino servizio ad opera o a giornata.

Le forme e le condizioni dell'assicurazione, le tariffe dei premi e delle indennità sono determinate in apposito regolamento compilato in conformità alla citata legge 8 luglio 1883 ed annessa convenzione 18 febbraio stesso anno, ed approvato con decreto Reale del 26 marzo 1884.

Art. 5. La sede della Cassa d'assicurazione è presso l'Ufficio centrale della Cassa di risparmio di Milano.

Ciascuno degli Istituti che concorsero alla formazione della Cassa a norma dell'articolo 2 ed assunsero di fungere come sedi compartimentali della istituzione, ne ha la rappresentanza in tutte le località del rispettivo compartimento.

Art. 6. Tutte le spese necessarie all'amministrazione della Cassa di assicurazione sono sostenute dagli Istituti fondatori, in ragione della rispettiva contribuzione a termini dell'articolo 2 del presente regolamento. Gli Istituti che intendono valersi della facoltà contemplata nel secondo alinea dell'articolo 4 della convenzione 18 febbraio 1883, dovranno darne avviso al Comitato esecutivo della Cassa almeno tre mesi prima della scadenza del rispettivo quinquennio d'esercizio.

In mancanza di avviso continuerà di quinquennio in quinquennio l'obbligo di contribuire nella spesa d'amministrazione come all'art. 2 della convenzione.

Art. 7. Nel caso contemplato dal secondo alinea dell'articolo precedente, l'annualità da corrispondersi in qualunque delle due forme stabilite nell'art. 4 della convenzione 18 febbraio 1883 sarà almeno eguale alla relativa quota della spesa ordinaria e straordinaria dell'ultimo anno del quinquennio, e non potrà essere inferiore alla media quinquennale della relativa quota annuale di spesa ordinaria e straordinaria.

Art. 8. Sono organi dell'Amministrazione della Cassa nazionale:

Il Consiglio superiore;
Il Comitato esecutivo;
Gli Uffici compartimentali;
Gli uffici locali;
Il direttore ed il personale addetto alla istituzione.

Art. 9. Il Consiglio superiore si compone: del presidente, del vicepresidente, dei cinque membri del Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano e di un rappresentante per ciascuno degli altri nove Istituti fondatori.

Ciascuno dei sedici membri del Consiglio disporrà di un voto.

I membri assenti possono farsi rappresentare da altro dei componenti il Consiglio superiore: nessuno però dei membri presenti potrà disporre di più di due voti compreso il proprio.

La votazione segreta avrà sempre la precedenza ogni qualvolta sia richiesta almeno da quattro membri presenti.

Art. 10. Il Consiglio superiore si riunisce presso la Cassa di risparmio di Milano in sessione ordinaria due volte all'anno nei mesi di aprile e di novembre, ed in sessione straordinaria in qualunque tempo dell'anno, su richiesta o del presidente, o del Comitato esecutivo o di tre dei rappresentanti degli altri Istituti fondatori. Alla validità delle deliberazioni, in caso di prima convocazione, si richiede che siano rappresentati almeno dieci voti.

Occorrendo una seconda convocazione, questa sarà fatta a distanza di non meno di quindici giorni.

Tanto nel caso della prima che della seconda convocazione, nella diramazione dell'invito si provvederà a che sia lasciato un intervallo di almeno dieci giorni fra l'invito stesso e il giorno della riunione.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti; a parità di voti una proposta s'intende respinta.

Le deliberazioni prese nelle adunanze di seconda convocazione saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 11. Copia dei processi verbali delle adunanze tanto ordinarie che straordinarie del Consiglio superiore verrà trasmessa a ciascuno degli Istituti fondatori.

Art. 12. Il Consiglio superiore ha le seguenti attribuzioni:

Determina le regole e l'indirizzo generale dell'Amministrazione ed i rapporti che intercedono fra l'Amministrazione centrale e gli altri Istituti fondatori;

Fissa i periodi delle sue riunioni;

Stabilisce le norme, i limiti e il riparto delle spese di amministrazione, in base alle disposizioni della legge 8 luglio 1883 e annessa convenzione, ed al presente regolamento;

Approva i conti della gestione;

Approva le tariffe dei premi e delle indennità, i moduli delle polizze d'assicurazione e le loro eventuali riforme;

Affida, ogni qualvolta lo creda opportuno, ad uno o più dei suoi membri, un'ispezione generale o parziale dell'amministrazione della Cassa, sia presso gli uffici centrali che presso i compartimentali e i locali;

Approva i regolamenti generali d'amministrazione e di ordine interno;

Pronuncia definitivamente sugli eventuali ricorsi in merito a provvedimenti presi dal Comitato esecutivo;

Dietro proposta del Comitato esecutivo o dei singoli membri del Consiglio superiore, delibera tutte le misure, che riflettono il buon andamento della Cassa e la diffusione delle assicurazioni;

Stabilisce i regolamenti per la nomina, la disciplina ed il licenziamento degli impiegati;

Delibera se ed in qual modo debba accordarsi agli impiegati il collocamento a riposo.

Art. 13. L'anno finanziario comincia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre.

Il Consiglio superiore, nella sessione di novembre, esamina ed approva il bilancio preventivo per l'anno seguente, preparato dal Comitato esecutivo.

Nella sessione di aprile esamina ed approva il bilancio consuntivo ed il rendiconto generale dell'amministrazione dell'anno antecedente, compilati dal Comitato esecutivo.

Il rendiconto generale amministrativo e finanziario della gestione di ciascun anno, subito dopo l'approvazione del Consiglio superiore, sarà stampato, pubblicato e diramato nei modi da stabilirsi dal Consiglio stesso.

Art. 14. Al Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano sono affidate le attribuzioni di Comitato esecutivo della Cassa nazionale d'assicurazione.

Il Comitato esecutivo è convocato e presieduto dal presidente della Cassa di risparmio di Milano od in sua vece dal vicepresidente.

Art. 15. Il Comitato esecutivo siede di regola una volta alla settimana; si riunisce straordinariamente tutte le volte che il presidente lo creda necessario o due membri del Comitato medesimo ne abbiano fatta richiesta.

Alla validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno quattro membri, e l'approvazione della maggioranza dei membri presenti. Nel caso di parità di voti, prevale il voto del presidente.

In caso d'urgenza il presidente prende i provvedimenti necessari e ne riferisce al Comitato.

Art. 16. Il Comitato esecutivo provvede alla gestione ordinaria della Cassa, a norma dell'art. 1 della convenzione 18 febbraio 1883.

Esso prepara i lavori e le proposte di deliberazioni del Consiglio superiore, in conformità del presente regolamento, e provvede alla esecuzione delle decisioni del Consiglio stesso.

Il Comitato può delegare ad uno o più de' suoi membri tanto la facoltà di obbligare, in unione al presidente, la Cassa nei rapporti coi terzi, quanto la sorveglianza quotidiana dell'amministrazione.

Art. 17. Il Comitato esecutivo ha la direzione e la sorveglianza di tutta l'amministrazione della Cassa. Veglia al buon andamento degli uffici centrali, compartimentali e locali anche mediante l'azione intermedia degli Istituti che hanno la rappresentanza della Cassa nei rispettivi compartimenti.

Il Comitato esecutivo provvederà affinchè di quando in

quando, senza preavvisi, siano fatte delle ispezioni negli uffici della Cassa e siano riveduti i libri di contabilità e tutti i registri dell'Amministrazione.

Di ciascuna ispezione e di ciascun esame dei conti riferirà al Consiglio superiore.

Il Comitato esecutivo prepara l'organico del personale e degli stipendi da approvarsi dal Consiglio superiore.

La nomina e la revoca del personale dell'ufficio centrale spettano al Comitato esecutivo, che ne darà comunicazione al Consiglio superiore.

Per gli uffici compartimentali le stesse facoltà spettano d'accordo col Comitato esecutivo, ai rispettivi Istituti che ne assumono la qualità ed il servizio.

Art. 18. Il Comitato esecutivo studia e propone al Consiglio tutti i mezzi che crede opportuni all'incremento e allo sviluppo delle assicurazioni, alla regolarità e semplicità dell'amministrazione.

Ad esso spetta pure la disciplina su tutto il personale della Cassa.

In casi d'urgenza il Comitato esecutivo prende i provvedimenti che crede necessari, riferendone al Consiglio superiore.

Art. 19. Spettano pure al Comitato esecutivo, valendosi all'uopo anche di persone tecniche competenti, le seguenti attribuzioni:

Studiare le modificazioni da introdursi nelle tariffe, nel duplice intento di assicurare la solidità della Cassa e di usare le maggiori agevolezze possibili agli assicurati.

Compilare ogni anno il rendiconto tecnico e statistico della Cassa, ed ogni quinquennio il bilancio tecnico della Cassa stessa.

Raccogliere le tariffe, i regolamenti e le pubblicazioni statistiche dei vari Istituti di assicurazione italiani e stranieri e confrontarli con quelli della Cassa.

Raccogliere e fare quelle pubblicazioni che giovino allo scopo di diffondere nei centri manifatturieri ed agricoli la conoscenza della Cassa e di dimostrarne i vantaggi.

Studiare e promuovere l'adozione di tutti i processi tecnici diretti a prevenire gli infortuni.

Fare attiva propaganda presso le Società di mutuo soccorso per assicurarsene la cooperazione. A tale uopo il Consiglio superiore, sopra proposta del Comitato esecutivo, si riserva la facoltà di assegnare ogni anno una somma per gratificazione alle Società più benemerite.

Le persone tecniche alle quali, giusta il disposto di questo articolo, il Comitato avesse fatto ricorso, potranno, a richiesta del medesimo, assistere alle sue sedute e a quelle del Consiglio superiore.

Art. 20. Sono impiegati superiori della Cassa:

Un direttore;
Un ispettore;
Un segretario;
Un consulente legale;
Un contabile;
Un cassiere.

Il Comitato esecutivo provvederà alle loro nomine soltanto a misura che lo richieda le sviluppo dell'istituzione.

Art. 21. Nel periodo d'impianto e di primo sviluppo dell'Istituzione le mansioni dei vari uffici potranno, presso la sede centrale in Milano, essere affidate anche ad impiegati della Cassa di risparmio; e, presso le sedi compartimentali, ad impiegati addetti ai rispettivi Istituti.

Art. 22. Il direttore, a richiesta del presidente, assiste con voto consultivo alle sedute del Consiglio superiore e del Comitato, dà esecuzione alle deliberazioni e sorveglia l'andamento regolare dell'intero servizio.

In sua assenza ne farà le veci l'ispettore.

Art. 23. Il direttore farà ogni quindici giorni una breve relazione al Comitato esecutivo sull'andamento dell'Amministrazione, e sui provvedimenti presi per eseguirne le deliberazioni.

Lo stesso direttore terrà informato il presidente dell'andamento degli affari, e riferirà immediatamente al medesimo su quei fatti che a suo giudizio richiedono deliberazioni del Comitato esecutivo, soprattutto quando il ritardo nei provvedimenti potesse apparire dannoso.

Art. 24. Per tutte le contestazioni che si riferiscono ad interessi generali della Istituzione o che possono insorgere fra i vari Istituti fondatori e l'Amministrazione centrale, il domicilio legale è stabilito in Milano presso la sede centrale medesima: per le controversie che possono insorgere fra la Cassa assicurante e gli assicurati è stabilito presso le rispettive sedi compartimentali.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

Il N. **MCCCXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto l'atto verbale del 30 ottobre 1883, con cui la Deputazione provinciale di Bari propone lo scioglimento dell'Amministrazione del pio Istituto denominato « Conservatorio di Gesù, Giuseppe e Maria, » nel comune di Minervino Murge, perchè da una formale inchiesta è stato accertato che la stessa Amministrazione persiste nella resistenza ad adempiere agli obblighi imposti dalla legge, nell'interesse ed a garanzia dell'Opera pia;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio Istituto denominato « Conservatorio di Gesù, Giuseppe e Maria, » in Minervino Murge (Bari), è disciolta, e viene temporaneamente affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con incarico di riordinarla nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Adernò in data 25 giugno 1882, con cui si propone che la Am-

ministrazione del locale Conservatorio di Gesù e Maria venga affidata ad una Commissione di tre benemeriti cittadini a nomina del Consiglio stesso, e rinnovabili per terzo ogni anno;

Veduti gli atti di fondazione del detto Conservatorio;

Veduto il voto della Deputazione provinciale in data 13 giugno 1883;

Veduti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Conservatorio di Gesù e Maria nel comune di Adernò (Catania) è affidata ad una Commissione composta di tre benemeriti cittadini, da nominarsi e rinnovarsi per terzo ogni anno dal Consiglio comunale.

Alla suddetta Commissione incomberà l'obbligo di presentare alla Nostra approvazione lo statuto organico dell'Opera pia nel termine di tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 14 luglio 1883, con cui la Deputazione provinciale di Campobasso proponeva lo scioglimento legale dell'Amministrazione del Monte frumentario di Vastogirardi, la quale da circa tre anni era sciolta di fatto, stante la rinuncia dei suoi membri appena nominati;

Vedute le carte dalle quali risulta essere tornati vani i tentativi fatti per sistemare quella disorganizzata Azienda;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario del SS. Sagramento, in Vastogirardi, è sciolta, e la sua gestione è temporaneamente affidata ad un R. delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto di Campobasso, coll'incarico di sistemare la pia Azienda nel minor tempo possibile, e di agire, occorrendo, nelle vie ordinarie, contro chi di ragione, per ripetere le somme spettanti alla medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del municipio di Ferrera Erbognone (Pavia) diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile istituito a cura del comune, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduti gli atti relativi all'affare, e ritenuto che il novello Istituto dispone di mezzi sufficienti per provvedere alla sua esistenza, e che lo statuto organico è compilato in conformità delle norme vigenti sulla materia;

Veduto il voto della Deputazione provinciale emesso in seduta del 31 marzo ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento del 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Ferrera Erbognone (Pavia) è eretto in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico, composto di ventinove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Cosenza in data 12 marzo 1884, colla quale si avvisa alla necessità di sciogliere l'Amministrazione del Monte frumentario di Calopezzati;

Veduti gli atti dell'affare e ritenuto che il provvedimento appare giustificato e per la dimissione dei membri com-

ponenti l'Amministrazione del Monte, e pel disordine in cui è tenuta quell'azienda;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Calopezzati (Cosenza) è sciolta, e la sua gestione temporanea è affidata ad un Regio delegato straordinario, da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con incarico di regolarizzare l'Amministrazione nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 3 luglio 1884:

I seguenti ufficiali di milizia mobile sono nominati nella milizia territoriale col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Casnedi Palamede, capitano 5° battaglione bersaglieri (Varese), maggiore, distretto di Cremona, 64° battaglione;
Lambertenghi nob. Luigi, id. 21° battaglione fanteria (Bergamo), id., id. Mantova, 88° id.

De Verneda Ermenegildo, id. 14° id. (Milano), id., id. Vicenza, 91° id.;

Pivetta Antonio, 37° id. (Treviso), id. id. Vicenza, 92° id.;
Avico Giuseppe, tenente 9° id. (Mondovì), capitano 1° reggimento alpini, 4° battaglione (Mondovì,) 9ª compagnia (Vicoforte), distretto di Mondovì;

Zacco Luigi, id. 10° battaglione bersaglieri (Ancona), id. 3° reggimento alpini, 6° battaglione (Vinadio), 15ª compagnia (Caraglio), distretto di Cuneo;

Sono nominati capitani nei distretti militari i tenenti:

Roncaglia Gio. Martino — Platone Giuseppe — Benedetto Giovanni — Viglio Giovanni — Santagostino Carlo — Gilardi Luigi — Oddone Francesco — Grasso Cleto — Pozzi Pietro — Burdet Gio. Battista — De Vecchi Luigi — Queirolo Claudio — Scalari Sante — Ingegnati Valentino — De Litala Raffaele — Sgrilli Luigi — Parenti Francesco — Salvetti Carlo — Pino Carlo — Siniscalco Francesco — Viale Gaetano — Mariotti Giuseppe — Devarru Giuseppe;

Ragazzi Angelo, tenente, 20° battaglione, tenente, distretto di Brescia, 57°;
Martino Gio. Battista, sottotenente, id., id. Casale;
Del Fungo Gio. Battista, id., id., id. Arezzo;
Tarrini Riccardo, capitano medico nella milizia territoriale, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Verdiani Giuseppe, id. id., id. id.;
Rava Luigi, sottotenente id. arma di fanteria, id. id.;
Raschi Luigi, sottotenente nel 53° fanteria, rivocato dallo impiego.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 31 del corrente mese, alle ore 9 ant., si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *d*, n. 5), cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla *settantesimaprima* semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso, a cominciare dal 1° ottobre 1884, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto del 13 giugno 1849.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di cinquecentundici, sul totale delle milleduecentosedici ancora vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire mille, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 36,865
Alla 2ª estratta	» 11,060
Alla 3ª estratta	» 7,375
Alla 4ª estratta	» 5,900
Alla 5ª estratta	» 540
Totale de' premi	L. 61,740

Con successiva notificazione si pubblicheranno il montare delle obbligazioni abbruciate, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, addì 16 luglio 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 565691 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135, al nome di Riolfo *Giacinto* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Stenca Maria, domiciliata in Camerana (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riolfo *Lorenzo-Giacinto* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Stenca Maria, domiciliata in Camerana (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 18 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 687418 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Tosi *Vittorina* fu Ambrogio, minore, sotto la patria potestà della madre Solbiati Carolina fu Antonio, domiciliata in Busto Arsizio

(Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tosi *Angela-Vittoria-Libera* fu Ambrogio, minore, sotto la patria potestà della madre Solbiati Carolina fu Antonio, domiciliata in Busto Arsizio (Milano), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 18 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 603109 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Cardarola Raffaele e *Francesco* fu Raffaele, minori, sotto la tutela di Giovanni Cardarola, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cardarola Raffaele e *Vincenzo* fu Raffaele, minori, sotto la tutela di Giovanni Cardarola, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 18 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 216029 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33089 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 190, al nome di *Albanese* Luigi fu Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Albanesi* Luigi fu Domenico, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Uffizi postali nei lazzaretti di Nisida e di Ventimiglia, durante la quarantena

Per provvedere al servizio postale pei passeggieri che trovansi in quarantena a Nisida ed a Ventimiglia furono istituiti nei rispettivi lazzaretti due uffizi provvisori, i quali sono incaricati delle operazioni relative all'accettazione e spedizione di lettere ordinarie e raccomandate e della emissione e del pagamento dei vaglia.

L'apertura dell'uffizio di Nisida (Lazzaretto) ebbe luogo il 1° luglio; l'uffizio di Ventimiglia (Lazzaretto) sarà aperto il 20 stesso mese.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* riceve dal suo solito corrispondente a Londra il seguente telegramma:

« Mi sembra opportuno di constatare nettamente che fino ad ora le discussioni delle cifre di cui si è occupata la Commissione della Conferenza sono state puramente *consultive* e non *deliberative*.

« Egli è fuori delle sedute e nei trattenimenti privati che i membri della Commissione si preparano con un primo scambio di idee alla discussione pratica delle proposte inglesi, che non potrà incominciare che giovedì prossimo al più presto.

« Parecchi progetti destinati, secondo l'avviso dei loro autori, ad essere sostituiti a queste proposte, sono stati già presentati; ma io credo potervi assicurare che non ve ne è nessuno che sembri meritare una discussione. Citerò particolarmente quello che consiste nel colmare il *deficit* e garantire il nuovo prestito con la creazione di un'imposta sulla rendita.

« Questa imposta colpirebbe quasi esclusivamente gli europei che, secondo lo stesso progetto, sarebbero pure soggetti ad un'imposta immobiliare che dovrebbe rendere 150 mila sterline.

« Per ora ciò che la Commissione sembra ricercare, sono le risorse speciali che dovranno servire di garanzia per il nuovo prestito, e che nel loro insieme costituiranno per intanto il nuovo bilancio straordinario. »

Parlando dei lavori della Conferenza, la *République Française*, da canto suo, osserva che le dichiarazioni ottimiste del signor Gladstone alla Camera dei comuni sembrano essere in contraddizione col linguaggio dei membri della Conferenza, i quali affermano che nessuna questione importante è stata ancora risolta e che la Commissione non potrà trattare le proposte inglesi che tra alcuni giorni. Allora soltanto, dicono i membri della Conferenza, comincierà la parte importante dei lavori.

« Nei circoli ufficiali inglesi, prosegue la *République*, si desidera una soluzione rapida, e si assicura, come l'ha fatto il signor Gladstone, che la Conferenza terminerà i suoi lavori prima della chiusura della sessione parlamentare.

« Nei circoli diplomatici però la cosa è ritenuta impossibile, a meno che il Parlamento non resti riunito una buona parte del mese d'agosto.

« Se il progetto di creare un'imposta sulla rendita in Egitto fosse presentato alla Conferenza, esso incontrerebbe

una opposizione molta viva da parte di parecchi dei suoi membri, i quali pensano che la tassa imposta sulla rendita non potrebbe applicarsi in un termine sufficientemente breve e sarebbe d'altronde in opposizione colle leggi religioso mussulmane. »

La *Pall Mall Gazette* reca il seguente brano del discorso pronunziato dal signor Gladstone alla riunione dei liberali della Camera dei comuni:

« È stato dato un gran colpo, ed il colpo è toccato al *bill* della riforma elettorale. Ne potranno venire delle conseguenze. Ma non a noi però, nè alla nostra causa.

« Siamo giunti a tal punto che il dover nostro ci impone di passare in rivista e di esaminare con cura la nostra posizione.

« La conclusione alla quale dobbiamo direttamente venire senza esitanza alcuna è che, per il momento, lo spirito del paese al pari dello spirito del Parlamento non saprebbero essere distratti da argomenti vari e numerosi, ma devono concentrarsi sopra un oggetto solo. Un grave interesse domina ed assorbe tutti gli altri, e questo interesse risiede nel *bill* della franchigia elettorale.

« Il dover nostro è di assicurare il voto di un tale *bill* e di prendere tutte le misure necessarie onde raggiungere un tale scopo in modo pronto, pacifico e costituzionale. Parlando nel qual modo, io non intendo nè di pregiudicare l'avvenire, nè di intraprendere una discussione sul carattere, la storia, la composizione, i futuri destini della Camera dei lordi.

« Mi limiterò all'argomento che ci occupa.

« Si pretende che la Camera dei lordi abbia esercitato un suo rigoroso diritto respingendo il *bill*. Ed in quello che dirò io considererò il voto di esso come una reiezione del *bill*.

« Noi tutti sappiamo perchè esso non venne respinto con un voto diretto come avvenne del *bill* di riforma nel 1831. A quell'epoca si diceva francamente quello che si pensava e non si operava di sottomano o con voti indiretti per raggiungere lo scopo. Il diritto della Camera dei lordi di respingere il *bill*, non si può discutere. Anzi diremo che essa ha il diritto di respingere perfino qualsiasi altra legge che le venga dai Comuni. Ma quando si solleva una questione di competenza e quando si riconosce alla Camera dei lordi il diritto di respingere i *bills* tutti quanti, bisogna anche riconoscere alla Camera dei comuni il diritto di rifiutarsi a votare anche una somma minima.

« Ma si intende da sè che questo diritto di competenza va esercitato con saggezza, discrezione e moderazione, e questo diritto, sia che si tratti della Camera alta o della bassa, è soggetto a discussione, perchè appunto, non usando con discrezione di un tale diritto assoluto, si riesce a sollevare questioni piene di pericoli per la costituzione e per l'ordine pubblico.

« Le discussioni avvenute in proposito hanno avuto, secondo me, per effetto, di stabilire i principii seguenti:

« Prima di tutto il contegno della Camera dei lordi equivale a ciò che suole chiamarsi un appello al popolo. Nella Camera dei comuni noi rappresentiamo un complesso di tre milioni di elettori. Abbiamo ottenuto i nostri seggi col nostro lavoro; noi ci si espone ai rischi di una sconfitta nelle elezioni e, dal giorno in cui fummo eletti, non abbiamo cessato un momento di trovarci in intima comunanza colla nazione.

« Ma la Camera dei lordi ha un tale rispetto della dignità della nazione, che essa non è soddisfatta del modo in cui noi ne interpretiamo i voti, e chiede perciò che la Camera dei comuni sia sciolta. Il quale procedimento costituisce senza dubbio una novità assoluta. »

Il signor Gladstone conchiuse il suo discorso esponendo il piano di campagna fissato dal governo.

Gli elettori liberali di Middlesex si sono riuniti la settimana scorsa per udire un discorso di un membro del governo, sir C. Dilke, sul rigetto del *bill* elettorale da parte della Camera dei lordi.

« La maggioranza colla quale la Camera dei lordi ha respinto l'allargamento del suffragio — così sir C. Dilke, — è quasi eguale alla maggioranza dei lordi che ha respinto una prima volta il *bill* di riforma del 1831. Io sono convinto che la lotta finirà questa volta come è finita allora, cioè a dire colla capitolazione della Camera dei lordi.

« Non vi è che un'opinione nel paese quanto al dovere che incombe alla Camera dei comuni nelle circostanze attuali. Il paese vuole che la Camera voti e rivoti il *bill* fino a che la Camera dei lordi l'avrà adottato a sua volta.

« Lord Salisbury pare deciso di muovere al progetto di legge una guerra ad oltranza, ma è lecito domandarsi se il suo partito lo seguirà fino alla fine, perocchè la condotta del capo dell'opposizione nella Camera alta è in sommo grado temeraria e pericolosa. Trascinare una Camera irresponsabile a respingere un *bill* che la Camera responsabile e popolare ha votato ad un'enorme maggioranza, è un giuoco pericoloso per colui che lo fa. »

Sir C. Dilke rammenta che dal 1832 i liberali hanno incontrato costantemente delle grandi difficoltà nei loro rapporti colla Camera dei lordi, la quale dovrebbe pure, per la ragione stessa dei suoi privilegi straordinari, non far uso mai dei suoi poteri che colla massima moderazione.

« È impossibile ammettere, conchiuse sir Dilke, che la volontà del paese manifestata alle elezioni sia costantemente paralizzata nelle più importanti questioni da una Camera dei lordi, che ha in permanenza una maggioranza conservatrice, reazionaria. L'assemblea ereditaria va incontro ad un disastro cercando di opporsi ai voti dell'opinione pubblica. »

Dei numerosi *meetings* ebbero luogo sabato scorso a Manchester, Newcastle, Derby, Liverpool ed in altre città dell'Inghilterra. Dovunque si sono votate delle risoluzioni che biasimano la condotta della Camera dei lordi, ed approvano la politica del governo. In alcuni di questi *meetings* fu perfino

qualificata di pericolo pubblico l'esistenza di un corpo di legislatori ereditari.

Lo *Standard* crede che la Camera dei comuni terminerà i suoi lavori nei primi giorni d'agosto. I *bills* contro i quali si manifesterà qualche opposizione saranno immediatamente ritirati. Ritiensi che in nove o dieci sedute la Camera potrà condurre a termine la discussione del bilancio. In questo caso la proroga sarà pronunciata il 4 o 5 agosto.

Lo stesso giornale dice che più di un terzo dei membri della Camera dei comuni sono partiti da Londra nella certezza che non vi sarà più nessun voto importante da ora al termine della sessione. La proroga è stata decisa così rapidamente che la maggior parte delle Commissioni non avrà neppure il tempo di presentare le relazioni.

Dopo la proroga, il signor Gladstone si propone di passare alcune settimane ad Harvarden. Poscia esso parlerà in diverse riunioni dei suoi elettori nel Midlothian sulla riforma elettorale e sulla Camera dei lordi. Il sig. Bright terrà un discorso sullo stesso argomento in un grande *meeting* a Birmingham. Il partito conservatore prepara delle contromanifestazioni.

Alla Camera bulgara fu aperta giovedì una sessione straordinaria.

Il principe pronunziò un discorso in cui disse che scopo di questa sessione è di attendere alla verifica dei poteri e di imprimere un indirizzo regolare agli affari, conformemente alla volontà nazionale.

Il governo, aggiunse il principe, desidera di conoscere questa volontà per l'allestimento dei progetti di legge indispensabili che saranno presentati nella sessione ordinaria.

Il principe è persuaso che i deputati, animati da un amore sincero del paese, adempiranno la loro missione con patriottismo e proveranno che il regime costituzionale può esistere e progredire nella Bulgaria ed assicurare il tranquillo sviluppo della prosperità del paese.

Il Parlamento del Queensland in Australia è stato aperto con un discorso del governatore. Il discorso fa parola della garanzia di quindicimila sterline offerta dalle colonie australiane per la instaurazione della giurisdizione inglese nelle acque della Nuova Guinea, ed annunzia che il governo della metropoli è stato invitato a rinnovare la sua protesta contro la deportazione dei recidivi francesi al Pacifico, e che frattanto sarebbe presentato un progetto per impedire in modo efficace lo sbarco dei recidivi al Queensland.

Secondo il *Mémorial Diplomatique*, l'annessione della Nuova Guinea è stata decisa dal gabinetto britannico. Lord Derby avrebbe fatto sapere alle colonie australiane che il governo della regina non si oppone più alla realizzazione di questo desiderio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 14. — È assolutamente insussistente che a Margablè, nella colonia di Assab, siano avvenute rivolte d'indigeni, espulsione di guardie italiane, od altri disordini. I rapporti del Regio commissario assicurano essere perfetta la tranquillità in tutta la colonia.

MARSIGLIA, 14. — Il Bollettino ufficiale dello stato civile annunzia che dalle ore otto di sera del 13 luglio alla stessa ora del 14, vi furono 112 decessi di cui 66 di colera.

TOLONE, 14. — Dalle ore 11 pomeridiane del 13 alle 11 di stasera vi furono 14 decessi di colera.

MARSIGLIA, 14 (ore 9 20 ant.). — Nella scorsa notte lo stato civile ha registrato 35 decessi di colera.

COMO, 15. — Nel lazzaretto di Guarcino vi sono 225 ricoverati ed in quello di Luino 58. Sono tutti in buona salute.

TOLONE, 15. — Da ieri a stamane vi furono tredici decessi di colera.

MARSIGLIA, 14 (ore 10 20 ant.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 63 decessi di colera.

MARSIGLIA, 15 (ore 12 35 pom.) — Dalle nove di stamane lo stato civile registrò 4 nuovi decessi di colera.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14. — Vi fu un caso di cholera.

PARIGI, 15. — L'*Agenzia Havas* dà la seguente versione dell'incidente di ieri:

« Stamane alcuni giovani, appartenenti a Società ginnastiche, passarono davanti all'Hôtel Continental per andare in piazza della Concordia a deporre corone ai piedi della statua di Strasburgo, e, notando due bandiere tedesche sul balcone dell'Hôtel, gridarono: « Toglietele! » Ma allora non tentarono nulla. L'incidente avvenne sulla piazza della Concordia. Uno straniero gridò: « Viva la Prussia! Abbasso la Francia! » e sputò sulla bandiera francese. L'individuo, inseguito dalla folla, fuggì per la Rue Royale.

« Dopo questa scena, tornando dalla piazza della Concordia un discreto numero di giovani senza uniforme (cinque o sei portavano caschetti gallonati), ripassarono davanti all'Hôtel Continental e reclamarono che si togliessero le bandiere. Le grida di una folla numerosa appoggiarono i giovani. Il direttore dell'Hôtel fece portare abbasso una delle bandiere, e quindi ammise nell'Hôtel parecchi giovani per verificare che non ne esistevano altre. Trovando però una seconda bandiera, i giovani la presero e la stracciarono sulla strada.

« L'incidente fu breve.

« La polizia, arrivando sul luogo, disperse i gruppi che stazionavano davanti all'Hôtel; ma i dimostranti, propriamente detti, erano diggià partiti. »

ANCONA, 15. — Le autorità ed il deputato Scarselli venuto da Teramo accolsero l'onorevole Ministro Genala alla stazione. L'onorevole Ministro visitò lo stabilimento metallurgico.

POSTDAM, 14. — La principessa Guglielmo diede alla luce felicemente un principe.

PARIGI, 15. — Durante la notte la festa fu animatissima. I balli nelle strade si prolungarono fino a stamane.

I giornali raccontano che operai tedeschi insultarono un capitano durante la rivista e si ritirarono dinanzi alle minaccie della folla.

BUKAREST, 15. — L'opposizione unita convocò una pubblica riunione facendo distribuire proclami eccitanti alla rivolta. Discorsi incendiari furono pronunziati.

Blaremberg pronunziò minaccie ed insulti contro il re. Molti che vi assistevano protestarono vivamente. Ne seguì una rissa che continuò nelle strade.

Parecchi dell'opposizione avendo fatto uso di revolver, senza però ferire alcuno, la polizia intervenne per proteggerli dalla folla che voleva pure invadere il Club conservatore. L'ordine fu ristabilito.

PARIGI, 15. — Il *Figaro*, confermando che i colpevoli d'ieri furono dei ragazzi, dice che nè la popolazione di Parigi, nè il governo possono esserne responsabili.

« I patriotti, continua il *Figaro*, non agiscono così, ma sibbene gli imbecilli o gli agenti provocatori. »

LONDRA, 15. — Dilke dichiarò alla Camera dei comuni che nessun caso di cholera asiatico vi fu in Inghilterra.

SYRA, 15. — La corazzata *Maria Pia* è giunta. Tutti bene.

ZANTE, 15. — È giunta la cannoniera *Cariddi*. A bordo tutti bene.

GENOVA, 15. — Edmondo De Amicis ed il tenente Bove colla sua signora sono sbarcati stamane dal vapore *Sirio*, provenienti dalla Plata e furono ricevuti da numerosi amici ed ammiratori.

Il De Amicis parte domani alla volta di Torino, ed il tenente Bove si ferma qui un mese.

ADEN, 15. — Il residente inglese in Aden andò a Berbera con due cannoniere inglesi per procedere all'annessione di quel porto.

LISBONA, 15. — Fu ordinato che nessuna nave proveniente da porti infetti possa sbarcare passeggieri, nè scaricare merci nei porti del Portogallo durante le attuali circostanze.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta spedì, oggi, una circolare chiedendo la chiusura delle poste estere in seguito alle misure adottate dal governo ottomano per il servizio regolare internazionale.

GIBILTERRA, 15. — Nessuna provenienza dai porti francesi del Mediterraneo è qui ammessa.

Le altre provenienze con patente netta sono sottoposte ad una quarantena di 14 giorni.

MADRID, 15. — Vi furono due scosse di terremoto ad Almeria. Non vi fu alcuna vittima.

MARSIGLIA, 15. — Sono giunti, oggi, i ministri Waldeck Rousseau, Raynal ed Hérisson, accompagnati dal deputato Rouvier. Essi visitarono l'ospedale del *Pharo*, l'ufficio dei soccorsi, il municipio, l'ospedale dei pazzi e la cucina economica.

Partiranno, domani, per Tolone.

PARIGI, 15. — Il Senato approvò il credito di due milioni e mezzo di franchi a favore delle vittime del cholera.

BRUXELLES, 15. — Risultati definitivi dei ballottaggi nelle elezioni senatoriali: A Bruxelles furono eletti, con una maggioranza di 250 voti, otto liberali; a Nivelle un liberale; ed a Tournai un cattolico.

I cattolici hanno al Senato una maggioranza di 17 voti.

BERLINO, 15. — L'ambasciatore francese fu incaricato dal suo governo di esprimere il dispiacere di esso per l'incidente avvenuto ieri a Parigi, la rapidità del quale impedì alla polizia d'intervenire in tempo.

PARIGI, 15. — La Commissione del Senato per la revisione della Costituzione ha deciso, quasi all'unanimità, di non acconsentire alla revisione dell'articolo ottavo, concernente i diritti finanziari del Senato.

Però la Commissione prese, allo stesso tempo, in considerazione un emendamento dell'on. Fave, inteso a completare questo articolo ottavo.

Si assicura che la Commissione conferirà, giovedì prossimo, con Ferry sulle garanzie da chiedersi alla Camera prima di consentire alla revisione.

L'adesione finale del Senato pare sempre dubbia. Se esso aderisse alla revisione, si crede che il Congresso si radunerebbe soltanto in ottobre.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Il gabinetto del sindaco ci comunica questo telegramma:

Duca Torlonia sindaco — ROMA.

Visitai padiglione Roma, sono lieto manifestarle completa soddisfazione per il concetto che ispirò il comune e per progressi Scuole, Museo e scuole professionali femminili.

Ministro: GRIMALDI.

Nuove pubblicazioni. — Dalla casa Treves di Milano riceviamo tre nuove opere di autori già noti per altre pregevoli pubblicazioni.

Il dolce far niente di Antonio Caccianiga, è un lavoro delicato e gentile in cui è tratteggiato molto abilmente il quadro della società veneziana al cadere della repubblica.

Re Manfredi, di Luigi Capranica, è un romanzo storico in due volumi, in cui l'interesse non va mai scemando, e che sarà letto con piacere da quanti amano la storia patria, e credono che le *prose da romanzi*, come diceva il compianto Prati, non debbano servire unicamente a dilettare.

I ladri di cadaveri, di Jarro, è uno di quei romanzi alla Ponson du Terrail ed alla Montepin, che fanno le delizie di coloro che sogliono leggere le appendici dei giornali.

S. P. Q. R.

Notificazione.

Avendo la superiore Amministrazione governativa determinato di affrettare la costruzione del primo tratto del collettore basso delle fogne di Roma sulla destra del Tevere nel quartiere ai Prati di Castello, ed essendo necessario occupare per l'opera anzidetta le infradicende proprietà, si fa noto al pubblico che a senso e per gli effetti degli articoli 17 e seguenti della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in conformità alle istruzioni contenute nel foglio prefettizio 7 luglio corrente, numero 22316, resterà depositato nella segreteria generale di questo comune, per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, il piano particolareggiato descrittivo dell'opera summenzionata con tutte le indicazioni dalla legge prescritte, compresa quella delle indennità che si offrono per l'espropriazione.

Durante il suddetto termine le parti interessate potranno prendere conoscenza del piano suindicato e proporre in merito ad esso le loro osservazioni, avvertendo esser necessaria una espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, 14 luglio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale A. VALLE.

Elenco dei beni da espropriarsi.

Proprietari: Scuole pie in Roma dei RR. PP. della Misericordia usuarie e Demanio nazionale — Ubicazione: Via Porta Castello, n. di mappa 8 del rione XIV — Superficie in metri quadrati 1686 37 — Indennità che si offre lire 5059 11 — Id. n. di mappa 8 1\|2 — Superficie in metri quadrati 1778 88 — Indennità 8894 40.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	—	—
Domodossola	coperto	—	32,9	21,8
Milano	sereno	—	35,0	22,2
Verona	sereno	—	35,0	23,8
Venezia	sereno	calmo	29,9	25,4
Torino	3|4 coperto	—	30,6	22,8
Alessandria	sereno	—	31,8	23,7
Parma	sereno	—	34,8	21,9
Modena	sereno	—	35,1	21,7
Genova	sereno	calmo	29,4	23,1
Forlì	sereno	—	33,6	29,0
Pesaro	sereno	calmo	29,8	20,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,4	21,7
Firenze	sereno	—	35,4	19,0
Urbino	sereno	—	32,0	23,0
Ancona	sereno	calmo	31,7	29,5
Livorno	sereno	calmo	32,8	19,4
Perugia	sereno	—	33,4	21,8
Camerino	sereno	—	30,4	22,2
Portoferraio	sereno	calmo	29,8	21,9
Chieti	sereno	—	31,2	23,9
Aquila	sereno	—	33,0	20,1
Roma	sereno	—	34,5	20,0
Agnone	sereno	—	32,3	20,7
Foggia	sereno	—	35,8	22,0
Bari	sereno	calmo	28,5	20,7
Napoli	sereno	calmo	32,0	23,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	31,6	20,4
Lecce	sereno	—	31,0	21,0
Cosenza	sereno	—	33,0	17,8
Cagliari	sereno	calmo	34,0	—
Tiriolo	1|2 coperto	—	24,8	16,5
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	27,5	22,2
Palermo	sereno	calmo	34,4	20,0
Catania	sereno	calmo	31,5	22,0
Caltanissetta	sereno	—	31,0	19,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,0	21,6
Siracusa	sereno	legg. mosso	29,0	24,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 luglio 1884.

In Europa pressione alquanto bassa alle latitudini settentrionali, intorno a 764 mm. al sud. Irlanda settentrionale 753.

In Italia nelle 24 ore temporali con pioggerella sul Veneto; barometro leggermente disceso; massime temperature elevatissime.

Stamani cielo sereno fuorchè in Piemonte; venti deboli specialmente settentrionali; barometro livellato a 764 mm.

Mare calmo.

Probabilità: cielo generalmente sereno; venti deboli; temperatura sempre elevatissima.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 Luglio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	763,4	762,8	763,2
Termometro	24,2	33,9	33,3	26,0
Umidità relativa	62	37	31	78
Umidità assoluta	13,81	14,53	11,81	19,41
Vento	calmo	calmo	W	SSW
Velocità in Km.	0,0	0,0	14,0	2,0
Cielo	sereno caligine bassa	sereno puro	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 34,35 - R. = 27,52 \| Min. C. = 20,0 - R. = 16,00

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	92 52 ½	—	—	92 55	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 85	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1490 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	538 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	402 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 17 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 92 52 ½, 92 55, 92 60 fine corr.
Banca Generale 548 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1071 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 luglio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 574.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 404.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 59 710.

V. Trocchi, *presidente*.

MUNICIPIO DI OLEVANO ROMANO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 9 ant. del giorno 22 luglio 1884 si procederà al secondo incanto per l'appalto dei lavori di ricostruzione delle strade interne.

Richiamando le disposizioni tutte contenute nel precedente avviso del giorno 4 corrente, si dichiara che in questo secondo incanto si procederà all'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente.

Fino alle ore 9 antimeridiane del giorno 31 ridetto luglio potranno essere presentate nell'ufficio comunale le schede per la miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Dalla residenza municipale, addì 13 luglio 1884.

Il Sindaco: Cav. GIOVANNI SARTORI.

256 *Il Segretario*: ADRIANO TELLI.

Regia Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso d'Asta.

Legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 corrente mese si procederà in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi il prefetto, o chi per esso, all'esperimento di pubblico incanto, a termini abbreviati di otto giorni, e col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione e ratifica della strada obbligatoria che dall'abitato di S. Fele mena alla nazionale di Matera, della lunghezza di metri 4185 47, per il presunto prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 53,077 26.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno esibire all'autorità che la presiede i certificati di moralità e d'idoneità, a' sensi dello art. 2 del capitolato d'appalto, e la ricevuta di questa Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 2000 a guarentigia dello incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira e presentate all'incanto in pieghi suggellati e sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate, o per persona da nominare.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte al miglior offerente in ribasso del presunto prezzo a base d'incanto sovra indicato, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del relativo progetto in data 4 giugno 1884, ed al capitolato d'appalto della stessa data, visibili nella 1ª divisione di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio, colle modifiche ed aggiunte seguenti:

a) La strada anzidetta dovrà essere ultimata a tutto il dicembre 1885.

b) Qualora sorgessero differenze sulla liquidazione finale dell'ammontare dei lavori e sulle conclusioni e proposte del collaudatore, la risoluzione di dette vertenze sarà sottoposta al Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale deciderà inappellabilmente.

c) L'appaltatore riceverà il pagamento degli abbuonconti rilasciatigli sino alla concorrenza del fondo speciale di S. Fele esistente in cassa e dovrà attendere per il saldo o acconto degli altri suoi averi il pagamento dei sussidi del Governo e della provincia. Il ritardo per il pagamento all'appaltatore degli scandagli qualora manchi il fondo, ed il Governo e la provincia non paghino prontamente i sussidi non darà diritto all'appaltatore di sospendere i lavori nè a pretese e riserve di sorta, nè a compensi od interessi.

d) Ultimati e collaudati i lavori ed approvato il collaudo dal prefetto l'appaltatore, tre mesi dopo il decreto di approvazione avrà diritto allo interesse del 5 per cento sulle residuali somme non pagategli.

e) L'aggiudicazione definitiva per lo appalto della suddetta strada non sarà valida senza speciale decreto d'approvazione del prefetto. L'aggiudicatario resta però vincolato dal dì della aggiudicazione e non può avanzare alcuna pretesa se il prefetto non approva l'aggiudicazione.

La cauzione definitiva dell'appalto, che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume, è fissata in lire 6000.

Tale cauzione potrà essere data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa corrente nel giorno del Deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva dell'appalto stipulare il relativo contratto, dichiarandosi senz'altro decaduto qualora non si presenti per la stipulazione.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato in giorni 8 successivi a quello della pubblicazione dell'avviso di provvisorio deliberamento.

Potenza, 14 luglio 1884.

263 *Il Segretario di Prefettura*: FORTE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA SICILIANA

I signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno trentuno agosto p. v., alle ore 10 ant., nella sala della propria sede, sita in via Neve, allo scopo di discutere e deliberare in ordine al seguente

Ordine del giorno in seconda convocazione:

1. Domanda per aggiungere all'art. 4, comma XIV, dello statuto, il seguente periodo:

« Potrà la Banca assumere o partecipare a imprese industriali per una somma non maggiore del terzo del capitale sociale versato e deliberate con la maggioranza assoluta di quattro quinti del Consiglio d'amministrazione. »

2. Proposta per lo acquisto di una casa.

In prima convocazione:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Presentazione dei conti e del bilancio;
3. Proposta del Consiglio in ordine alla eccedenza degli utili;
4. Elezione di cinque consiglieri in surrogazione dei signori: 1° Fischer cav. Massimiliano; 2° Lateta comm. Francesco; 3° Calassai avv. Pietro, dimissionari e scaduti di ufficio; 4° Polimeni cav. Saverio fu Matteo; 5° Bonanno cav. Letterio, dimissionari;
5. Elezione di tre sindaci titolari in surrogazione dei signori: 1° Conzenbach cav. Vittorio; 2° Bonsignore Mario; 3° Simeone comm. Giuseppe e di due sindaci supplenti in surrogazione dei signori: 1° D'Amico cav. Letterio; 2° Penna Gaetano, scaduti d'ufficio.

Messina, 10 luglio 1884.

275 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione*: M. FISCHER.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DELLO STATO

PROVINCIA DI BASILICATA

ISPEZIONE DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per l'affittanza de' terreni seminatoriali nel terzo Pian di Gilio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura.

In conformità del dispaccio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 10 corrente mese, n. 15427, col quale è stato autorizzato l'incanto per l'affittanza dei terreni seminatoriali nel terzo Pian di Gilio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura, si fa noto al pubblico che nel giorno ventotto di detto mese, alle ore 10 a. m., avrà luogo in quest'ufficio d'ispezione, alla presenza dell'ispettore, o del suo segretario, l'asta pubblica per detto affitto all'ultimo migliore offerente, sotto la osservanza del presente avviso e del relativo capitolato d'oneri del 25 aprile ultimo.

L'asta sarà tenuta a norma delle leggi in vigore nel Regno per estinzione di candele, nei modi prescritti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e niuno sarà ammesso a fare offerta se non previo il deposito del decimo, e sotto la osservanza delle condizioni specificate nel cennato quaderno d'oneri, visibile nell'ufficio dell'ispezione nei giorni feriali dalle 9 a. m. alle 3 p. m.

Le offerte non potranno essere accolte se inferiori a lire 15 per ciascuna voce.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima di lire 3304 annue, giusta il verbale di perizia del 25 aprile ultimo.

L'affitto avrà la durata di un quadriennio, e decorrerà dal 1° settembre dell'anno in corso a tutto il 31 agosto 1888, con le riserve contenute in detto capitolato.

Il pagamento dell'estaglio risultante dall'aggiudicazione dovrà effettuarsi in rate eguali semestrali, scadenti, la prima nei primi dieci giorni consecutivi alla superiore approvazione del deliberamento, e le altre di sei mesi in sei mesi, sempre anticipate.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti, o altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi la presiede sospenderla, e protrarne ad altro giorno la continuazione, dandone conoscenza ai presenti aspiranti, restando però obbligatorie le migliori offerte.

L'asta interrotta si riaprirà sul prezzo offerto maggiore, e non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

Fino alle ore 5 pomeridiane del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà comunicato con apposito avviso, si potranno presentare offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Non succedendo aumento nel giorno come sopra stabilito, il primo deliberamento sarà diffinitivo.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare i terreni seminatoriali che si affittano, accompagnati dagli agenti forestali residenti nel bosco Gallipoli, o soli se muniti di licenza dell'ispettore.

Potenza, li 12 luglio 1884.

273 *L'Ispettore forestale*: LUIGI SALINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Addì 4 del p. v. mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso questa Prefettura pubblico incanto per lo

Appalto del servizio di trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte armate per la provincia di Torino, durante il triennio 1885-1887, il cui importo si calcola per approssimazione nella complessiva somma di lire 73,000.

L'appalto ha luogo in base ai prezzi e secondo le norme apparenti dagli articoli 15 e 32 del relativo capitolato in data 14 settembre 1871, che qui sotto si trascrivono (*).

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi di lire 700, deposito che verrà loro restituito tosto dopo l'asta, ad eccezione dell'aggiudicatario, al quale sarà ritenuto per garanzia della fatta offerta.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi infranotati (art. 32) dovranno farsi in ragione di un tanto per cento, e non potranno essere minori di 25 centesimi caduna.

Nei quindici giorni successivi a quest'incanto, e così fino al mezzodì del 19 stesso agosto, si potranno fare ulteriori offerte di ribasso, purchè non inferiori al vigesimo del prezzo di deliberamento e guarentite dal deposito sopra detto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, dovrà il deliberatario stipulare regolare contratto e prestare una cauzione di lire 3800, o in contanti o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, con diffidamento che non adempiendo a questa condizione nel termine di otto giorni successivi a detta aggiudicazione, incorrerà nella perdita del fatto deposito, e si procederà a nuovo incanto.

Tutte le altre condizioni dell'appalto, come anche il modo di pagamento, si contengono nel capitolato 14 settembre 1871 sovra citato, del quale si potrà avere visione presso questa Prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Torino, 9 luglio 1884.

Per detta Prefettura: E. LEGNANI.

(*) Art. 15. — I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 1, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e Stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli Stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi, e lungo il corso dei fiumi o dei canali.

Art. 32. — L'appalto dei trasporti di cui al precedente articolo 15, lett. *a)*, verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da un cavallo	L.	0 30
Per ogni carro o vettura cellulare da 2 cavalli o buoi	»	0 50
Id. id. da 3 cavalli	»	0 65
Id. id. da 4 cavalli o buoi	»	0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzi ai veicoli	»	0 25

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con l'aumento del 20 per cento.

Pel trasporto di detenuti e corpi di reato col ritorno della corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli, ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata), dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole suaccennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguiti con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento del 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e per circostanze eccezionali i detenuti non possano essere tradotti a piedi, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di 15 chilometri, qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *b* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza, o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con uno solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *c*, articolo 15, verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto, senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate pei trasporti alla lettera *b*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *d* dell'articolo 15, sarà aperto al prezzo di lira 1 per ogni trasporto, con le avvertenze sopra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *e* dell'articolo 15, si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto, con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *d*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *f*, verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *a*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro da due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta sì nell'andata che nel ritorno.

Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti, si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo e per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente, pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua.

277

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenuti oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 18 giugno p. p., per l'appalto della provvista del pane alla casa penale *Lo Ergastolo* in questa città pel triennio 1885-87, nella quantità, qualità ed ai seguenti prezzi:

Lotto primo

Pane bianco Chil. 86000 a centesimi 36 il chilo, lire 30,960 }
Pane pei detenuti sani Kg. 183000 a cent. 28 il chilo, lire 51,240 } Lire 82,200

ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso col ribasso di lire 11 20 per cento sui prezzi suindicati.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo restante è fissato in giorni quindici e scadrà perciò alle ore 11 ant. del 26 corrente.

Torino, li 11 luglio 1884.

276 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima *Impresa Illuminazione Elettrica* - Crema, avvisa i soci che pel giorno 3 agosto 1884, nella sede della Società, in Crema, via Borgo San Pietro, verrà convocata l'assemblea generale per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'impianto eseguito;
2. Relazione dei sindaci;
3. Proposta di raddoppiare il capitale sociale;
4. Emissione del titolo definitivo delle azioni sottoscritte.

Se l'assemblea non sarà in numero legale, la riunione si farà la domenica susseguente 10 agosto stesso anno.

Il Consiglio d'amministrazione

Nob. CAMILLO BERNARDI, *Presidente*.
O. PAOLO BOLZANI.
CARLO BERNARDI.
Nob. segr. MARCO TADINI.
CRIVELLI ANDREA.

266 *Il Direttore reggente*: GIUSEPPE MANTICA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Montefiascone

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 27 luglio 1884, nell'ufficio suddetto, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infradescritte:

Nel comune di Marta — Provenienza dal Seminario di Montefiascone — Terreno seminativo in vocabolo Colonnelle, intersecato dalla strada che mena a Toscanella, confinante colla strada di Marta, coll'Ospedale di Montefiascone, ecc., distinto in mappa sez. 1ª, nn. 346 e 347, estimo scudi 170 11.

Terreno in vocabolo Molino, confinante colla strada che mena a Toscanella, Comenda, con i fratelli Mimmi, distinto in mappa sez. 1ª, con il n. 382 sub. 1 e 2, estimo scudi 849 58.

Terreno seminativo in vocabolo Pian di Palazzo, confinante col fosso del Seminario, con Dolci Dionisio, Prepositura di Marta, ecc., distinto in mappa sez. 1ª, nn. 390, sub. 1 e 2 e 391, estimo scudi 1581 47 — Prezzo d'incanto, lire 1777 41 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto, lire 5.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Montefiascone, addì 5 luglio 1884.

259 *Il Ricevitore*: LUCCIOLI.

Deputazione Provinciale di Bologna

Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 1° agosto p. v., alle ore 2 pom., la Deputazione suddetta nella sua residenza, procederà all'appalto per la esecuzione dei lavori concernenti la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Reno al Gallo nella strada provinciale ferrarese, sul confine della provincia di Ferrara e dei due comuni di Malalbergo e di Poggio Renatico, in base del progetto e capitolato redatto dall'ufficio tecnico provinciale ed approvato dal Ministro dei Lavori Pubblici, che trovasi sin d'ora depositato ed ostensibile a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale di Bologna.

AVVERTENZE.

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

2. L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 381,967 24, importo dei lavori descritti nell'apposito capitolato.

3. La consegna avrà luogo tosto dopo la stipulazione del contratto. Dovrà poi il lavoro essere condotto a compimento nei termini indicati dall'art. 27 del capitolato. La Deputazione provinciale però si riserva di far sospendere i lavori quando lo credesse opportuno non oltre la primavera del 1885.

4. Il pagamento del prezzo verrà eseguito a termine degli articoli 27 e 28 del capitolato.

5. In relazione all'art. 23 del capitolato saranno ammessi all'appalto unicamente le imprese capaci dei lavori a fondazione pneumatica e di costruzioni in ferro, dovendo la idoneità risultare da certificati del Genio civile governativo.

6. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi il deposito di lire 12,700 per cauzione provvisoria, e di lire 4000 per le spese d'asta e di contratto. Questi depositi saranno fatti nella Cassa provinciale, e verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto.

7. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verranno deliberati i lavori nel primo incanto, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 16 agosto 1884.

8. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva mediante deposito della somma di lire 38,200 in effettivo contante o in titoli del Debito Pubblico o del Prestito del comune di Bologna al corso di Borsa.

9. Il contratto non diventerà valido se non dopo approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici. Per l'esecuzione dell'opera è obbligatoria l'osservanza del regolamento 20 marzo 1884, n. 2156.

10. Tutte le spese d'asta, contratto, carta bollata, tipi ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo. Il preventivo di dette spese è ostensibile presso la segreteria suddetta.

Bologna, 14 luglio 1884.

Per la Deputazione

288 *Il Deputato provinciale delegato*: ALESSANDRO MACCAFERRI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Rettificazione di avviso d'asta per secondo incanto.

Si avverte che il secondo incanto per l'appalto della provvista alla Regia marina nei tre Dipartimenti durante il 1884 di

Tubi metallici, per lo importo residuato a lire 126,506 02,

avrà luogo in Spezia il giorno 31 luglio 1884, e non il 26 del detto mese, come per errore fu annunziato con l'avviso in data del 10 di questo stesso mese, del quale restano invariate tutte le condizioni relative allo incanto in parola.

Spezia, 12 luglio 1884.

286 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANÀ.

Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

Amministrazione Consorziale per le arginazioni alla sponda destra del torrente Mazzarrà dal ponte in giù

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario rende noto che il giorno 29 del corrente luglio, alle ore 10 ant., in una sala di questo palazzo di città, innanzi il Consiglio dei delegati del Consorzio suddetto, si terrà pubblico esperimento d'asta col sistema della candela vergine e formalità di legge, per il conferimento della esattoria di questa Amministrazione pel periodo dal 1884 al 1888.

Avvertenze.

1. Per essere ammessi alla gara, gli aspiranti dovranno presentare i certificati di moralità, cioè: certificato dell'autorità politica del circondario e del casellario giudiziario.

2. La cauzione provvisoria per garantia dell'asta resta fissata a lire 1000, e quella definitiva a lire 3000.

3. L'asta verrà aggiudicata al migliore offerente.

4. L'esattore riscuoterà tutte le rendite del Consorzio con l'obbligo del non scosso per scosso, in conformità dei ruoli e bilanci esecutivi che gli saranno consegnati dall'Amministrazione consorziale, e dei quali rilascerà ricevuta ai sensi di legge.

5. Percepirà l'aggio del quattro e cinquanta per ogni cento lire di carico, meno il ribasso d'asta ottenutosi.

Però riscuoterà gratuitamente tutte quelle somme che potessero essere dovute al Consorzio dagli Enti morali, Stato, provincia e comune, sotto forma di concorso e sussidio.

Per tali somme non avrà obbligo del non scosso per scosso.

6. Presterà gratuitamente il servizio di cassa come tesoriere del Consorzio, rendendo annualmente il conto consuntivo delle entrate e spese, e obbligandosi al soddisfo dei mandati di pagamento in concorrenza degli stanziamenti in bilancio, col rispondere in caso di non pronto pagamento a tutti i danni, interessi e spese, cui il Consorzio, per effetto del ritardo, potrebbe essere responsabile verso i singoli creditori.

7. L'esattore, dovendo riscuotere tutte le quote di contributo, di concorso ed entrate si ordinarie che straordinarie risultanti dai ruoli e bilanci del Consorzio, colle forme e coi privilegi dell'imposta fondiaria, dovrà uniformarsi pienamente a tutti gli obblighi, dritti e doveri nascenti dalla legge 20 aprile 1871 e dalle leggi e regolamenti posteriori, che regolano la materia.

8. Le spese d'asta e del relativo contratto, compresa una copia esecutiva per uso del Consorzio, a carico dell'esattore.

Barcellona Pozzo di Gotto, li 7 luglio 1884.

Visto — *Il Presidente*: ANDREA FAZIO SOTTILE.

268 *Il Segretario del Consorzio*: ANTONINO MOSCATO.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del giorno 22 agosto prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, ad istanza della signora Angelotti Paolina in Aretucci, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 15 giugno 1882, ed a carico di Magni Alessandro, in nome proprio e quale rappresentante la minorenne sua figlia Olga, figlia ed erede della fu Guglielmina Angelotti, di Magni Maria altra figlia maggiore ed erede della detta Guglielmina, nonchè di Apolloni Laura in Zappasodi, domiciliati tutti in Anagni.

1. Casa di 12 vani posta in Anagni nella contrada Santa Maria, con orto annesso o cortile, in mappa sez. Città, nn. 738 sub. 1, 740 e 743, confinanti Passa, Anzilconi, ecc., posseduta dai debitori Magni.

2. Terreno sito in territorio di Anagni, contrada Vignola, in mappa sezione 8ª, n. 727, confinante strada, Bonderli, Duca Lante e Silvestri Faà posseduto da Laura Apolloni.

La vendita sarà eseguita in tanti lotti quanti sono i fondi in base al prezzo di stima diminuito di sette decimi, e cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 2151 30
Il lotto 2° » » 253 62

Frosinone, 23 giugno 1884.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme,

260 Avv. G. Scifelli proc. uff.

ESTRATTO
di atto di recesso da Società
in nome collettivo

Per ogni effetto che di ragione si porta a pubblica notizia che con scrittura del primo corrente mese, recognita da me notaro sottoscritto (registrata il giorno 10 al numero 2152), il signor cav. Antonio Massara, domiciliato in Roma, mediante il correspettivo di lire 80,000 convenne di ritirarsi con tutto il 31 dicembre prossimo venturo dalla società in nome collettivo esistente fra di lui, ed i cavalieri Alessandro Bertero e Francesco Brest, pur domiciliati in Roma, in forza delle due scritture in data una del 28 giugno 1877, registrata il 5 successivo luglio, al n. 10231) e l'altra del 15 ottobre 1880 (registrata lo stesso giorno al numero 8461), per l'esercizio in questa capitale dell'arte tipografica sotto la ditta *Eredi Botta di A. Massara e C.i*, la quale Ditta consolidandosi negli altri due soci suddetti cavalieri Bertero e Brest, sarà dal primo gennaio 1885 in poi continuata dagli stessi soci restanti sotto la ragione di commercio *Ditta Eredi Botta di Brest e Bertero.*

Si soggiunge che per l'accertamento e riscossione dei crediti sociali che si verificheranno a tutto il 31 dicembre 1884 e per il pagamento delle relative passività sino a tutta la stessa epoca, rimane incaricato esclusivamente il socio uscente cav. Massara, il quale avrà piena facoltà di definire e liquidare ogni sorta di contabilità o differenze tanto colle pubbliche che colle private Amministrazioni, e di ritirare dalle medesime ogni sorta di deposito che potesse trovarsi in loro mani, il tutto a forma di procura irrevocabile rilasciatagli dai cavalieri Bertero e Brest con atto mio in data primo corrente mese, registrato il 4 al numero 4052.

Roma, 13 luglio 1884.

Dott. Feliciano De Luca not.

Presentato addì 13 luglio 1884, ed inscritto al n. 156 registro ordine, al numero 100 registrazione, vol. 2°, n. 100.

Roma, li 13 luglio 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

231 G. Neri.

P. G. N. 37733.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Costruzione di un fognone all'estremità dei Prati di Castello.

Dal comune di Roma volendosi dare in appalto i lavori occorrenti pel movimento di terra e per la costruzione di un fognone all'estremità dei Prati di Castello, da eseguirsi per la deviazione delle due marrane o fossi della Valle dell'Inferno e della Balduina, si fa noto che, attesa la decretata abbreviazione di termini, alle ore 11 ant. di lunedì 21 luglio corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta sulla prevista somma di lire 360,000, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dalle autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro, di data non anteriore a sei mesi, firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione che attesti avere il concorrente eseguito sotto la sua direzione e con soddisfazione lavori comparabili per importanza a quelli del presente appalto. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 20,000 a titolo di cauzione interinale che sarà concambiata dal deliberatario definitivo in lire 40,000. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 4000 per le spese inerenti, le quali saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine stabilito pel totale compimento dei lavori è di giorni novanta lavorativi a forma del capitolato.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che, insieme agli altri che formano base e parte integrale dell'appalto, è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì 28 luglio suddetto, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorìe di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito oltre la rifazione di danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 15 luglio 1884.

292 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

ESTRATTO
di atto di modifica di Società
con aumento di capitale sociale.

Per ogni effetto che di ragione si porta a pubblica notizia che con scrittura del 2 corrente mese (registrata il giorno 10 al n. 2150), ed in seguito al ritiro del cav. Antonio Massara dalla Società esistente fra lui ed i cavalieri Alessandro Bertero e Francesco Brest, tutti domiciliati in Roma, in forza delle due scritture 28 giugno 1877 (registrata il 5 successivo luglio al n. 10231) e del 15 ottobre 1880 (registrata lo stesso giorno al n. 8461), gli stessi cavalieri Bertero e Brest divenuti consolidatari della Ditta medesima, convennero:

1. Che a partire dal primo gennaio 1885 fino al 31 dicembre 1890 la Società fra di essi esistente, in forza delle prefate scritture corresse sotto la ragione di commercio *Ditta Eredi Botta di Brest e Bertero*;

2. Che il capitale versato da lire 60 mila per ciascun socio fosse portato a lire 120 mila pure per ciascun socio;

3. Che la sede della Società, la quale ha per oggetto l'esercizio dell'arte tipografica, continuerà a rimanere in Roma;

4. Che la firma sociale debba spettare al cav. Francesco Brest e temporariamente al cav. Alessandro Bertero in caso di assenza od impedimento del cav. Brest;

5. Infine che la parte di ciascun socio negli utili e nelle perdite è di giusta metà per ciascuno.

Roma, 13 luglio 1884.

Dott. Feliciano De Luca not.

Presentato addì 13 luglio 1884, ed inscritto al n. 157 reg. ordine, al n. 101 registrazione, ed al n. 41 reg. società, vol. 2°, n. 101.

Roma, li 13 luglio 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

282 G. Neri.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione che con atto di questa Pretura in data d'oggi il signor Pio Mengarelli, domiciliato in Roma, via S. Francesco di Paola, numero 29, è stato nominato curatore della eredità reputata giacente della Ferrari Ascenza ved. Angelini, morta il 16 maggio u. s. qui in Roma, vicolo delle Vacche, n. 3.

Dalla cancelleria del suddetto mandamento,

Li 11 luglio 1884.

230 Il cancelliere Turci.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si fa noto che i signori Bruni Raffaele e Bruner Ernesto, con atto del 10 corrente mese, registrato nel successivo giorno 11 al n. 2170, hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Bruni e Bruner* all'oggetto d'intrapresa di lavori in costruzioni. Tale Società ha la sua sede in Roma in piazza della Pigna, n. 12, e la durata sino al 30 giugno 1894, e ciascuno dei due soci hanno immesso per capitale lire 5 mila. I contratti, le offerte all'asta, i pagherò, le cambiali ed ogni altro atto portante obbligazione della Società, dovranno essere sempre firmati da ambidue i soci, ovvero da uno solo di essi previa adesione in iscritto dell'altro socio.

Roma, 13 luglio 1884.

Dott. Feliciano De Luca not.

Presentato addì 13 luglio 1884, ed inscritto al n. 155 reg. ordine, al numero 99 registrazione, ed al num. 40 reg. Società, vol. 5°, n. 99.

Roma, li 13 luglio 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

284 G. Neri.

ESTRATTO DI ATTO
di mutazione di Società.

Per ogni effetto che di ragione si porta a pubblica notizia che con scrittura del 3 corrente luglio (registrata il giorno 10 al n. 2147) il cav. Alessandro Bertero si ritirò, col pieno consenso del suo collega cav. Francesco Brest, dalla società fra essi esistente in forza della scrittura in data di ieri (pure registrata il giorno 10 al numero 2150), e delle precedenti scritture 28 giugno 1877 (registrata il 5 luglio successivo al n. 10231) e 15 ottobre 1880 (registrata lo stesso giorno al n. 8461), cedendo per il prezzo di lire 120,000 la propria quota sociale, a partire dal 1° gennaio 1885 in poi, al suo figlio cav. Giovanni, il quale si intende sostituito in tutto e per tutto nei diritti e negli obblighi spettanti in forza delle avanti indicate scritture al suo genitore.

Roma, 13 luglio 1884.

Dott. Feliciano De Luca not.

Presentato addì 13 luglio 1884, ed inscritto al n. 158 reg. ordine, al n. 102 registrazione, ed al n. 41 reg. società, vol. 2°, n. 102.

Roma, li 13 luglio 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

283 G. Neri.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del giorno 22 agosto prossimo, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, ad istanza di Maria Teresa Bruni, vedova in primi voti del fu Vincenzo Angelini, e moglie in secondi voti di Tommaso Rosati, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 luglio 1882, ed a carico di Luigi e Domenico Angelini del fu Vincenzo, di Ceccano:

1. Casa sita in Ceccano, contrada Villanza, distinta coi civici numeri 1 1-2, e di mappa 991, enfiteutica in parte alla venerabile Cappellania del Suffragio ed in parte a Meschini Giuseppe, confinanti Gizzi, strada, vicoletto superiore, stimata dal perito lire 621 22.

2. Stalla posta in Ceccano, al civico n. 9-3, e di mappa 994-2, enfiteutica a favore di Angeletti Filippo, confinante Cristofanilli e vicolo, stimata dal perito lire 130 65.

3. Dominio utile del terreno seminativo, alberato, vitato, di diretto dominio Berardi, posto in territorio di Ceccano, contrada Valle Fredda, in mappa sez. 2ª, n. 1277, stimato dal perito lire 207 20.

4. Dominio utile del terreno seminativo, vitato, di dominio diretto di Domenico Marella, posto in territorio di Ceccano, in contrada Tocchi o Pilozza, in mappa sez. 2ª, n. 1436 rata, confinante Angelini, Antonelli, Confraternita del Sagramento, stimato dal perito lire 324 50.

La vendita sarà eseguita in quattro lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto in base al prezzo di stima sovra indicato, diminuito di otto decimi, e cioè:

Il 1° lotto in base al prezzo di lire 124 25;

Il 2° lotto in base al prezzo di lire 26 15;

Il 3° lotto in base al prezzo di lire 41 44;

Il 4° lotto in base al prezzo di lire 64 50.

Frosinone, addì 21 giugno 1884.

Il vicecancelliere G. Bartoli.

Per estratto conforme,

261 Avv. Giacinto Scifelli pr. uff.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.